

→ **Salvatore Paglino** ufficiale Gdf ai domiciliari: avrebbe usato telefono e auto per molestare
→ **La escort barese** contro di lui. Indagato anche per rivelazione di segreti d'ufficio alla stampa

Terri accusa l'investigatore Arrestato per peculato

Terri una delle donne del giro di Tarantini inchioda Salvatore Paglino, l'ufficiale della Gdf che ha indagato sul giro delle escort. Ai domiciliari per peculato. È indagato anche per rivelazione di segreti d'ufficio.

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Ci sono le dichiarazioni della prostituta barese Terri De Nicolò, pagata da Giampaolo Tarantini per avere rapporti sessuali col presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a inchiodare il tenente colonnello della Guardia di finanza, Salvatore Paglino, l'investigatore che ha indagato nelle inchieste Rai-Agcom della Procura di Trani e sulle escort a Palazzo Grazioli

Le accuse

L'ufficiale avrebbe rivolto le «attenzioni» anche ad una cronista

della Procura di Bari (entrambi uffici sottoposti ad ispezione del Ministero della Giustizia per inchieste che puntavano su politici del centrodestra).

Per la De Nicolò, l'ufficiale della Gdf avrebbe compiuto stalking nei suoi confronti. Testimonianza, questa, acquisita nell'incartamento giudiziario dei sostituti procuratori di Bari, Teresa Iodice e Giuseppe Dentamaro, che hanno ottenuto dal gip Sergio Di Paola la detenzione ai domiciliari per Paglino, accusandolo di peculato. Attraverso numerose intercettazioni telefoniche, disposte per sco-

prire l'autore della fuga di notizie che portò alla pubblicazione a settembre scorso dei verbali di Tarantini (in cui afferma di aver pagato e fornito 30 escort per 18 serate a Berlusconi), gli investigatori degli Sco avrebbe accertato un altro presunto stalking verso una giornalista barese. L'ufficiale, trasferito dall'ufficio di Bari a quello di Trieste, è indagato, oltre che per stalking e peculato, anche per rivelazione del segreto d'ufficio. C'è da sottolineare che la Procura aveva chiesto il carcere per tutti e tre i reati. Le prove dello stalking e della rivelazione del segreto d'ufficio, però, non sarebbero state convincenti per il gip, che ha rigettato il provvedimento d'arresto per queste due ipotesi.

Secondo fonti della Procura, dunque, il peculato dell'ufficiale della Guardia di finanza, si sarebbe concretizzato nell'utilizzo dell'automobile e del cellulare, entrambi di servizio, per pedinare e chiamare al telefono l'escort e la giornalista. Da indiscrezioni trapelate, inoltre, sembra che l'ufficiale chiedesse incontri per scopi sessuali, ripetutamente negati da entrambe le donne. Nell'incartamento giudiziario, infatti, risultano ampi interrogatori della De Nicolò, in cui accusa apertamente Paglino. L'escort afferma che le pressioni per scopi sessuali, sarebbero giunte dopo i primi interrogatori a cui era sottoposta, come persona informata sui fatti nell'inchiesta sulle escort a Berlusconi. L'avrebbe ripetutamente chiamata al telefono per organizzare presunti incontri erotici, arrivando anche a pedinarla.

SEGRETO D'UFFICIO

Nel filone rivelazione del segreto



Terri De Nicolò, una delle escort di Tarantini

IL CASO

Rai-Agcom ed escort Un ufficiale sulla tracce dei segreti a luci rosse

Rai-Agcom ed escort a Berlusconi: due inchieste giudiziarie di Trani e Bari condotte dal tenente colonnello della Gdf, Salvatore Paglino. L'ufficiale, agli arresti domiciliari da martedì pomeriggio per peculato, è ritenuto dalla Procura di Bari e Trani, un investigatore di eccellenza, proprio per le indagini svolte. Sua l'inchiesta che ha accertato il giro di prostitute, organizzato dall'imprenditore nella sanità pugliese, Giampi Tarantini, in favore del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Poi c'è l'inchiesta Rai-Agcom, in cui gli uomini della Gdf di Bari, coordina-

ti da Paglino, hanno accertato presunte pressioni fatte da Berlusconi a Giancarlo Innocenzi, commissario Agcom, per bloccare l'informazione "scomoda" di Michele Santoro, Serena Dandini e Giovanni Floris. Stesse pressioni sarebbero state fatte, e accolte, al "direttorissimo" del Tg1 Augusto Minzolini, che avrebbe deviato l'informazione della prima televisione italiana a favore del presidente del Consiglio. Questa indagine, condotta in prima battuta dalla Procura di Trani, ha trovato piena conferma al Tribunale dei Ministri, dove Berlusconi è indagato per concussione e minacce a un corpo amministrativo dello Stato. Le posizioni di Innocenzi e Minzolini, invece, sono all'esame dei magistrati tranesi.

I.CIM